

# L'attività di sviluppo dell'organizzazione federalista sul territorio nazionale: esperienze e prospettive

Michele Ballerin

Latina, 28 aprile 2017

XXVIII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo  
IV Commissione - "Le sfide organizzative della battaglia per la Federazione europea"

L'attività sistematica di sviluppo della rete organizzativa federalista sul territorio italiano ha coperto il biennio 2015-2017. Questo report ha lo scopo di informare il movimento sui risultati ottenuti in quel lasso di tempo, comparandoli con l'ammontare delle risorse impiegate e consentendo così un bilancio obiettivo dell'attività stessa.

Un'altra funzione è di dare al MFE la possibilità di valutare le sue prospettive di sviluppo sulla base di riscontri empirici misurabili e documentati.

## Area geografica interessata dal progetto

L'attività di sviluppo dell'organizzazione ha avuto un focus particolare sul Centro e sul Sud Italia, ma nell'insieme ha finito per interessare il territorio italiano in tutta la sua estensione. In particolare, le regioni coinvolte sono state l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, le Marche, l'Umbria, il Molise e la Calabria. L'attività svolta nelle Marche, in Umbria e in Molise ha avuto una rilevanza speciale, in quanto ha portato alla costruzione di una rete federalista in regioni dove essa era del tutto o quasi del tutto assente.

## Metodologia adottata

L'attività è stata svolta secondo uno schema abbastanza tipico, che permette di desumerne una metodologia sufficientemente chiara mediante la sua articolazione nelle seguenti fasi:

- 1) **PRIMO CONTATTO.** Il primo step è consistito nello stabilire un contatto iniziale con il territorio interessato, sfruttando qualsiasi canale disponibile. L'acquisizione del primo contatto - o dei primi contatti - è avvenuta nei modi più vari: in qualche caso è stato il contatto stesso a farsi vivo (tipicamente su Facebook), in altri è stato segnalato al militante addetto da altri militanti federalisti, in altri ancora è stato "inseguito" dal militante utilizzando i propri collegamenti con il territorio. In generale, si può dire che qualsiasi territorio (città o cittadina) registra la presenza di elementi europeisti che, in linea di principio, possono essere interessati e coinvolti attivamente nel progetto di costituire una realtà federalista organizzata.
- 2) **INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE.** Il secondo step è stato ottenere l'impegno, da parte della persona contattata, ad attivarsi personalmente per costituire la nuova sezione (accettando quindi di fungere da referente del progetto) o a cercare fra i

propri contatti una persona idonea al compito. Questa si è rivelata la fase più delicata e anche la più decisiva, perché l'esperienza ha dimostrato che una volta trovato il referente e ottenutane la disponibilità il completamento del progetto è relativamente facile e veloce. Viceversa, proprio la fase di individuazione del referente è risultata essere, in alcune circostanze, più lunga e difficile.

- 3) **FORMAZIONE DEL GRUPPO.** Il terzo step è stato il reperimento del numero minimo di simpatizzanti necessario per costituire una sezione (fissato a 10 dallo statuto del MFE). Questa fase è stata generalmente a carico del referente locale, che sfruttando la propria rete di contatti sul territorio non ha avuto, di norma, grosse difficoltà a mettere insieme le risorse necessarie in un tempo relativamente breve.
- 4) **COSTITUZIONE FORMALE DELLA SEZIONE.** Trovati i 10 (o più) simpatizzanti, si è passati al quarto step, che ha coinciso con la chiusura formale del progetto, cioè con la costituzione ufficiale della nuova sezione. In questa fase il militante addetto si è adoperato per garantire il rispetto di tutti gli adempimenti nel corso della riunione in cui i simpatizzanti, costituiti in assemblea fondativa, si sono iscritti e hanno dato vita alla sezione eleggendo le cariche statutarie. Nei giorni successivi alla riunione è stato sempre compito del militante addetto fornire ulteriori indicazioni al segretario della nuova sezione per finalizzare la procedura che avrebbe dovuto portare, alla prima occasione utile, al suo riconoscimento da parte degli organi dirigenti del MFE nazionale.
- 5) **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO.** Una volta costituita la sezione il lavoro del militante addetto non si è esaurito. In realtà, la fase di consolidamento e sviluppo della nuova sezione si è rivelata non meno delicata e importante di quella che ha preparato la sua nascita. I dirigenti di una sezione appena fondata hanno la necessità di essere seguiti e indirizzati per tutto ciò che riguarda i momenti più importanti della vita associativa, anche in relazione con quelli del livello nazionale (con cui è fondamentale che essi si raccordino); devono essere consigliati su come avviare l'attività territoriale, e soprattutto devono essere seguiti e supportati in quel processo lento e graduale di formazione al pensiero e alla prassi federalisti che rimane un requisito essenziale perché i nuovi iscritti possano dare un contributo pieno ed efficace nella lotta per l'unità europea.

Allo scopo di contenere i costi le trasferte sono state ridotte al minimo, grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche che consentono scambi di informazioni a distanza. Tipicamente il primo contatto è stato avviato tramite email o su piattaforma social (Facebook), ed è stato seguito da un incontro fisico *in loco* oppure da una prima conversazione on line, che hanno permesso di instaurare un rapporto di fiducia, verificare disponibilità e risorse presenti sul territorio e fissare l'obiettivo finale e quelli intermedi. Nelle fasi intercorse fra una trasferta e l'altra il militante addetto e il referente sono rimasti costantemente in contatto: il primo si è reso disponibile in ogni momento per fornire al secondo tutto il supporto e la consulenza richiesti, trasmettendogli materiale informativo e istruzioni su ogni aspetto del progetto in corso.

La Segreteria, la Presidenza e la Tesoreria nazionali del MFE sono state tenute regolarmente aggiornate sui progressi dell'attività e sull'esito delle singole missioni, mentre le spese sostenute sono state rendicontate in maniera dettagliata e i rispettivi rendiconti corredati di ricevute che ne attestavano la correttezza.

## Le risorse impiegate

L'attività di sviluppo della rete organizzativa nei territori e nel periodo descritti è stata portata avanti da un singolo militante associato alla Segreteria nazionale e con base in Emilia Romagna, e, non essendo stato previsto un apposito capitolo del bilancio nazionale dedicato ad essa, è stata finanziata con un fondo ad hoc costituito su base volontaria dalle sezioni di Ferrara, Pavia e Verona. Il fondo è servito per coprire le spese vive legate alle trasferte, quindi gli spostamenti con mezzi pubblici o propri e, quando necessario, i pernottamenti fuori casa.

Alla chiusura del progetto, nell'aprile 2017, la spesa complessiva per il biennio è risultata di **€ 1.352**. Su base annua l'ammontare medio è stato quindi di **€ 676**.

## I progetti realizzati e il bilancio dell'esperienza

I progetti seguiti dalla Vicesegreteria e portati a compimento tra il 2015 e il 2017 sono (in ordine cronologico) i seguenti:

1. Costituzione di una sezione MFE a **Cervia**, Emilia Romagna (15/9/2015)
2. Costituzione di una sezione MFE a **Perugia**, Umbria (14/5/2016)
3. Costituzione di una sezione GFE ad **Ancona**, Marche (18/10/2016)
4. Costituzione di una sezione MFE a **Isernia**, Molise (3/1/2017)
5. Costituzione di una sezione MFE a **Termoli**, Molise (4/1/2017)
6. Costituzione di una sezione GFE a **Termoli**, Molise (4/1/2017)
7. Costituzione di una sezione GFE a **Isernia**, Molise (5/1/2017)
8. Costituzione di una sezione GFE a **Perugia**, Umbria (14/1/2017)
9. Costituzione di una sezione MFE a **Cosenza**, Calabria (27/1/2017)
10. Costituzione di una sezione MFE a **Piacenza**, Emilia Romagna (16/2/2017)
11. Costituzione di una sezione MFE a **Urbino**, Marche (28/2/2017)
12. Costituzione di una sezione GFE a **Pordenone**, Friuli (15/4/2017)

Almeno in un caso (la costituzione della GFE di Perugia) non si è reso necessario uno specifico intervento del militante addetto, in quanto il progetto ha fatto spontaneamente seguito alla precedente costituzione della sezione locale del MFE.

Comparando i costi sostenuti e i risultati conseguiti il bilancio dell'attività svolta appare quindi decisamente positivo, avendo portato nell'arco di 2 anni alla costituzione di 12 nuove sezioni (per un totale, ad oggi, di 146 iscritti), con una spesa annua di € 675 e l'impiego di un solo militante, e avendo così permesso la ricostruzione della rete federalista in una vasta area geografica del Centro e del Sud Italia che ne era priva.

## Potenzialità e prospettive: una proposta

L'esperienza degli ultimi due anni andrebbe vista essenzialmente come un progetto-pilota, il cui scopo fondamentale è stato di dimostrare, nel modo più fattivo possibile, che un impiego limitato e sostenibile di risorse nell'attività specifica di sviluppo della rete territoriale è in grado di garantire una crescita significativa dell'organizzazione in termini di nuove sezioni e nuovi iscritti.

Come si è visto, grazie alla specifica attività di sviluppo condotta da un unico militante nel biennio 2015-2017 il movimento - che contava all'incirca 90 sezioni - ha registrato la nascita di **12 nuove sezioni**, il che equivale a una crescita superiore al **13 %**.

Se ipotizziamo che la stessa attività, secondo la stessa metodologia, nello stesso arco temporale di 2 anni e con una copertura finanziaria analoga o leggermente inferiore (pari, per esempio, a € 1000 per addetto) venga svolta da un ufficio composto da 6 membri, e mantenendo comunque un margine precauzionale con un'approssimazione per difetto, siamo autorizzati a considerare come un obiettivo plausibile la costituzione di **50 nuove sezioni** entro un paio d'anni: questo vorrebbe dire - sempre considerando il numero delle sezioni su un totale (ora accresciuto) di 110 - **una crescita superiore al 45%**, per un costo complessivo di € 6.000 (**€ 3.000** in termini di bilancio nazionale annuo, che nell'insieme ammonta a circa € 60.000 e che dunque non ne sarebbe seriamente intaccato, considerando per di più che verrebbe aumentato dall'attività stessa in ragione di € 20,80 per ogni nuovo socio ordinario e € 10,40 per ogni nuovo socio familiare).

Dal momento che ogni nuova sezione deve avere almeno 10 iscritti iniziali, benché in pratica risultino quasi sempre essere di più, questo porterebbe, nell'ipotesi, alla cifra minima di **500** nuovi iscritti, che per il MFE (il quale conta attualmente circa 3.000 iscritti) equivarrebbe a una crescita del **16 % circa**.

Se invece ci basiamo sul numero effettivo dei nuovi iscritti raggiunto nel biennio 2015-2017 e calcoliamo la media (che è di 12 iscritti per sezione) otteniamo un numero stimato di nuovi iscritti pari a **600**.

Questo è il tasso di crescita che un **Ufficio per lo sviluppo della rete federalista sul territorio** potrebbe garantire al MFE, secondo una stima basata sulle risultanze empiriche dell'attività di sviluppo condotta negli ultimi due anni (e senza considerare l'“effetto moltiplicatore” che un aumento così rilevante della massa di sezioni e militanti senz'altro avrebbe in termini di crescita della visibilità e della capacità di influenza del movimento, e dunque, di nuovo, della sua capacità di attrazione).

L'efficienza dell'Ufficio sarebbe massimizzata se lo si dotasse di una **struttura tripartita**, assegnando i suoi membri alle corrispondenti aree geografiche della penisola - Nord, Centro e Sud - in base alla loro residenza. Con un Ufficio composto da 6 membri (5 + un coordinatore), si potrebbe assegnare al Nord un membro che vi risiedesse, e al Centro e al Sud 2 membri residenti per ciascuna area (prevedendo invece per il coordinatore un ruolo di supervisione generale e una capacità di intervento discrezionale senza limiti geografici).

Ogni membro dovrebbe godere di un rimborso spese completo per le trasferte (viaggio ed eventuale alloggio), ma appunto la struttura tripartita dell'Ufficio servirebbe a **contenere i costi** accorciando il raggio di azione dei suoi componenti: riducendo quindi il chilometraggio degli spostamenti con mezzo proprio e il costo delle tariffe per l'uso di mezzi pubblici, evitando il ricorso ai viaggi aerei e limitando al minimo gli eventuali pernottamenti.

I rimborsi andrebbero intesi nel senso di un tetto massimo per ciascun membro dell'Ufficio, che potrebbe quindi incorrere in spese inferiori ma dovrebbe, in ogni caso, mantenersi entro il limite massimo stabilito.

**A questo scopo andrebbe previsto un apposito capitolo del bilancio nazionale del MFE.**

Infine, sarebbe opportuno che l'Ufficio contasse una presenza significativa di membri della GFE.

## **Conclusioni**

Alla luce di queste considerazioni e delle evidenze sopra riportate, si propone, per il biennio 2017-2019, la costituzione di un **Ufficio per lo sviluppo della rete federalista sul territorio** composto da 6 membri (5 + un coordinatore) e l'istituzione di un apposito **capitolo del bilancio nazionale** che ne garantisca una copertura annua pari a € 500 per ciascun membro.